



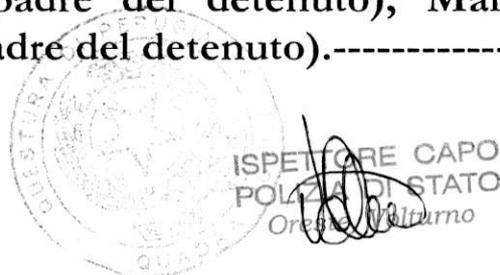
QUESTURA DI PERUGIA
Squadra Mobile
3^ Sezione

Oggetto: Verbale d'intercettazione di conversazioni o comunicazioni tra presenti.-----

L'anno 2008 addi 29 del mese di marzo alle ore 15,30 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria Ispettore Capo della Polizia di Stato Oreste VOLTURNO, Assistente Capo della Polizia di Stato Ugo DE FILIPPO, il primo in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Perugia ed il secondo in servizio al G.I.P.S. di Roma, diamo atto che, in esecuzione al Decreto di intercettazione di comunicazione audio video tra presenti emesso in data 28 febbraio 2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod 21**, hanno proceduto alle operazioni di intercettazioni delle conversazioni tra presenti dei colloqui concessi a SOLLECITO Raffaele, avvenute all'interno della sala colloquio presso la Casa Circondariale di Terni – Vocabolo Sabbione. Il colloquio che verrà successivamente trascritto ha avuto inizio alle ore **12,33.00 del 29 marzo 2008** ed è terminato alle ore **13,39.00 successive**.-----

ORA INIZIO: 12.33.00: Il colloquio avviene tra Raffaele SOLLECITO (detenuto), Francesco SOLLECITO (padre del detenuto), Marisa PAPAGNI (detta Mara, convivente del padre del detenuto).-----



All'inizio parla con la madre e la sorella minore di Nicola, suo compagno di cella. Poi giungono i suoi genitori e Raffaele parla con il padre di due cose a suo dire molto importanti, ma il discorso viene fatto a bassa voce, quasi a sussurrare e la conversazione del suo vicino Nicola, con la madre e la sorella coprono le voci. Comunque dalle poche parole che si comprendono appare chiaro che discorrono sui fatti indicati dai giornalisti a proposito delle indagini. Infatti Mara ad un certo punto invita Raffaele a non badare a quello che scrivono e a farselo scivolare addosso senza trattenerlo trattandosi di asserzioni infondate. Il restante discorso è quasi totalmente incomprensibile e comunque in gran parte non ritenuto pertinente alle indagini. Quindi riprendono a discorrere di come si stanno evolvendo le indagini e nel modo assolutamente incredibile nel quale sono state condotte dagli inquirenti. Il discorso, come già detto, è poco comprensibile a causa delle grida della sorella minore di Nicola. La conversazione si sposta poi sulle lettere che giungono a Raffaele e su come ha trascorso il suo compleanno. Discutono quindi sulla preparazione di alcune pietanze e relative ricette di cucina nonché delle varie autorizzazioni che Raffaele deve chiedere al fine di poter svolgere alcune attività all'interno del carcere nonché dei libri che sta attualmente leggendo. Il discorso ritorna sul DOSSIER che Francesco sta preparando per evidenziare le lacune degli investigatori e delle impronte papillari rinvenute all'interno della stanza della vittima. Anche questo discorso non è comunque totalmente comprensibile per gli stessi motivi su indicati. A minuti 36.04 Nicola finisce la sua ora di colloquio e dopo aver salutato i genitori di Raffaele si allontana dalla sala unitamente ai suoi familiari. Quindi il discorso riprende con i commenti sulla compatibilità dei coltelli con le ferite riscontrate sul corpo della vittima, delle tracce Del D.N.A. e Francesco tranquillizza il figlio riferendogli che nessuno potrà dire che quel coltello è l'arma del delitto perché la percentuale di D.N.A. rinvenuta sulla lama e sull'impugnatura è talmente infinitesimale che non può nemmeno essere presa in considerazione e che quindi dopo questo ulteriore riscontro biologico le cose per loro, tutto sommato, si stanno mettendo per il verso giusto. Infatti il loro unico pensiero è dovuto all'assurdità dei motivi per i quali Raffaele si trova ristretto in quel luogo. Comunque nel momento in cui Raffaele uscirà da quel luogo, penseranno alla maniera di farsi giustizia rivendicando tutta l'assurdità di questa situazione e chiedendo un risarcimento milionario. Poi Francesco si raccomanda ulteriormente con Raffaele di non preoccuparsi e di non cominciare a farsi le sue elucubrazioni mentali. Quindi riprendono il discorso del DOSSIER che Francesco ha elaborato. Parlano quindi del caso di Gravina in Puglia e di come il padre dei due ragazzini si stia attivando per essere risarcito di quello che è stato costretto a subire dalla giustizia. Raffaele dice che gli inquirenti ("QUEI BASTARDI") stanno facendo tutto questo per farlo crollare ma che lui non cederà e che alla fine ("TUTTI LA PAGHERANNO"). Il resto del dialogo non è stato ritenuto interessante e pertanto non trascritto.-----

ORA FINE: 13.39.00.-----

F.L.C.S. in data ed ora di cui sopra.-----

